

Le vie nazionali dei comunisti europei

A pagina 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli edili in sciopero Oggi corteo in centro

A pagina 10

Le riforme sovietiche

DOPO aver dato per prossimo il ritorno al capitalismo nell'Unione Sovietica, il Messaggero assicura che il partito comunista dell'URSS sparirà dalle fabbriche e dai colcos. L'URSS — chissà poi perché — « ricomincerà daccapo ».

EL'URSS, cheché ne pensi il Messaggero, non può ricominciare daccapo perché, per farlo dovrebbe tornare ad essere il paese di contadini scalzi e analfabeti che era prima di cominciare quell'ascesa socialista attraverso cui si è fatta seconda potenza industriale e prima potenza spaziale del mondo.

IL RECENTE Comitato centrale del PCUS — che per l'ampia presenza di invitati, ha assunto quasi le proporzioni di una conferenza di partito — ha affrontato numerosi problemi, di cui due tuttavia sembrano dominanti. Il primo è la necessità di sfruttare in modo più completo e razionale tutte le risorse del paese e del sistema, necessità tanto più vitale in un periodo in cui l'URSS si trova a far fronte a molti e diversi impegni: investimenti agricoli, programma di alloggi, aumento dei consumi, intenso sviluppo di tutta l'industria, indispensabile potenziamento della difesa, aiuti ai paesi sottosviluppati.

Per risolvere questi ed altri problemi, sono state introdotte, insieme ai nuovi orientamenti per la pianificazione, innovazioni che vanno almeno in tre diverse direzioni. La più radicale e la più problematica è quella che ha modificato la struttura stessa del partito, separando le sue organizzazioni industriali da quelle agricole. Si è discusso se ciò rappresenti un rafforzamento o un indebolimento della direzione del partito nell'economia. Ma non è qui il problema. Il partito nell'URSS — è questa una delle caratteristiche che gli derivano dalla sua storia — ha sempre diretto l'economia socialista.

Si è cercato nello stesso tempo un nuovo equilibrio fra organizzazione accentrata e organizzazione decentrata, organizzazione « verticale » (per branche di produzione) e organizzazione « orizzontale » (per regioni geografiche) dell'economia sovietica: la ricerca scientifica e le costruzioni sono state maggiormente centralizzate, mentre i sovnaços sono stati raggruppati così da creare nuove unità economiche più complete e, quindi, anche più autonome. Ma questa riorganizzazione non può essere vista isolata da tutta la serie di innovazioni che vanno nella terza direzione: quella di una gestione più democratica.

NON si tratta soltanto dei diritti delle singole imprese, della loro autonomia e degli incentivi con Giuseppe Boffa (Segue in ultima pagina)

Scarcerato il segretario del PC indiano

NUOVA DELHI, 29. Il segretario generale del partito comunista indiano, E. M. Nambudripad, è stato oggi rimesso in libertà dal giudice del distretto di Nuova Delhi.

Le prenotazioni per la diffusione di lunedì 3 dicembre col rapporto di Togliatti al X Congresso Nazionale ci debbono pervenire entro domani.

Sul programma e i tempi di attuazione

Riuniti i 4 alla ricerca di un accordo

Mikoian da Kennedy



WASHINGTON — Ieri ha avuto luogo l'atteso incontro tra Kennedy e Mikoian alla Casa Bianca. Nulla si sa di preciso sul risultato del colloquio. A Londra circola la voce di un prossimo vertice est-ovest. Oggi il segretario generale dell'ONU sud interim, U. Thant, sarà eletto segretario generale a pieno diritto dal Consiglio di sicurezza e dall'Assemblea. Un accordo sovietico-americano sarebbe stato raggiunto in questo senso. Nella telefonata: Kennedy e Mikoian

Concluso l'esame della legge

La Camera vota l'inchiesta sulla mafia

L'intervento di Li Causi — Il liberale Palazzo in rapporti col gangster Frank Coppola

La Camera ha approvato ieri la proposta di legge che istituisce una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia. La Commissione sarà composta di 15 senatori e 15 deputati scelti dai presidenti delle due assemblee. La Commissione, si afferma nel testo definitivo « esaminerà la genesi e le caratteristiche del fenomeno della mafia, dovrà proporre le misure necessarie per reprimere le manifestazioni ed eliminarne le cause ».

Moro, Nenni, Saragat e Reale discutono oggi in una atmosfera pesante - Il PSI ribadisce le richieste alla DC - Voci sull'anticipo delle elezioni

Oggi, alla Camilluccia, si riuniranno i quattro segretari dei partiti di centro-sinistra, Moro, Saragat, Reale e Nenni. La riunione si presenta difficile, dato che gli elementi critici che spingono i socialisti a chiedere la convocazione non sembrano affatto superati. Degli « impegni » governativi richiesti, solo l'ENEL è andato in porto. E da parte democristiana non si pronuncia nessun serio intendimento di condurre avanti con rapidità la discussione sulle Regioni. L'altro « punto dolente », le leggi agrarie Rumor-Cattani, hanno destato dei contraccolpi negativi così seri all'interno del PSI e del mondo sindacale cattolico da aver trasformato questo punto, che i suoi sostenitori presentavano come « nuovo adempimento » degli impegni, in un nuovo elemento di divisione all'interno della formula

DIREZIONE DEL PSI Un'eco abbastanza evidente della pesantezza della situazione, si è avuta ieri nella riunione della direzione del PSI. La direzione ne ha riconfermato le posizioni assunte nella riunione del 15 dicembre che, come si ricorderà, cercavano di rovesciare il problema delle « garanzie » chieste al PSI, avanzando la controrichiesta di una « verifica della buona volontà » della DC di far fronte agli impegni presi.

Nenni, nella sua relazione, ha continuato a distinguere tra governo e DC. Egli ha difeso l'operato del governo il quale — a suo dire — ha mantenuto gli impegni. Si tratta ora di vedere, ha detto Nenni, se la maggioranza è disposta a manifestare anche per le ragioni la volontà politica di attuare il programma. Nenni ha riaffermato che il programma di governo ha valore « globale », e che in questa globalità il PSI comprende la discussione e l'approvazione delle leggi regionali, compresa la legge elettorale. Si tratta di verificare lo impegno politico della DC che, ha detto Nenni, è condizionale anche nei confronti della posizione del PSI.

Gli oratori della sinistra (Vecchietti, Lussu, Gatto, Valeri, Lami) hanno sottolineato che la chiarificazione non solo va ottenuta (e a ciò deve servire la riunione a quattro di oggi) ma ne devono avere che essere ben considerati i tempi per evitare, essi hanno affermato, che un eventuale « concessione » all'opposizione coincida con l'inizio dell'« campagna elettorale », che creerebbe difficoltà al PSI.

LA POSIZIONE DC, PSI E PRI In questo quadro, dunque, si riuniscono i quattro segretari della DC, Moro, Saragat, Reale e Nenni. E la riunione di oggi non sembra destinata a risolvere il nodo dei problemi sul tappeto. Da parte democristiana, si afferma, verrà compiuto il solito tentativo di Moro di ottenere una « tregua » prelettorale, che dovrebbe fondarsi sull'accettazione comune del fatto che, secondo Moro, la DC e il governo han tenuto fede ai loro impegni varando l'ENEL e « presentando » le leggi regionali e le leggi agrarie. Su tale posizione, come è noto, è schierato anche Saragat, mentre, a parte la posizione del PSI già illustrata, esitazioni più marcate sembrano provenire anche dal PRI.

Lon. Reale, parlando ieri m. f. (Segue in ultima pagina)

Ieri «Canzonissima» senza Fo e la Rame

Si sono ritirati per la censura agli edili



Scandalo alla TV. La popolarissima trasmissione di « Canzonissima » è andata in onda ieri sera limitata alle sole canzoni. Il copione di Dario Fo e Franca Rame era stata infatti censurata, e i due attori avevano deciso di ritirarsi. Lo sketch proibito, per confessione della stessa RAI, era una satira brutale contro la speculazione edilizia e la difesa degli edili. Gli edili sono in lotta contro i padroni, questo l'argomento della RAI, e quindi è proibito difenderli.

Il nazismo a Bonn e Berlino Ovest

Aperto il processo alle vittime di Hitler

La missione jugoslava a Bonn devastata e incendiata da fascisti croati

BERLINO OVEST, 29. A Berlino Ovest si è aperto oggi il processo intentato dal governo di Bonn contro l'Associazione dei perseguitati del regime nazista, la associazione, cioè, di coloro che si opposero, pagando di persona, al regime nazista. In pratica il governo chiede che il tribunale berlinese giudichi lo scioglimento e l'interdizione dell'associazione, presentata come una organizzazione « sovversiva ». Si tratta della stessa

Ben Bella e il PCA

La « messa al bando », fuori della legalità, del Partito comunista algerino, annunciata ieri dal ministro delle informazioni del governo di Ben Bella, è un atto negativo, che colpisce tutti coloro che hanno sostenuto e sostengono senza riterro socialista che il governo di Ben Bella si è dedicato a una politica di liberazione dell'Africa dal dominio colonialista e neocolonialista. E' purtroppo noto che, da anni, dissenso e incomprendimenti hanno intralciato i rapporti tra il PCA e l'FLN, ma il vero motivo di crederci che si è un'ambiguità e un'incertezza di questa difficoltà, come nell'interesse della Rivoluzione algerina e di tutti i suoi protagonisti, come anzi può apparire all'Algeria vuole affrontare con tutte le sue forze e mezzi i problemi di mediazione e di pacificazione che la di fronte. E' necessario di mettere fuori discussione che il PCA è una forza politica di grande importanza, che ha perduto nei comunisti e nei comunisti assertori. « E' certamente giusta a rivedere i rapporti — e a preziosi — tra le forze rivoluzionarie che agiscono nella testa dell'Algeria e le forze popolari e democratiche europee che sono state e restano le naturali alleate del processo di emancipazione dell'Africa dal colonialismo e dal capitalismo europeo, avversaria comune alla classe operaia europea e ai popoli africani. Vi è perciò da augurarsi che, affinché l'Algeria proceda spedatamente a superare le difficoltà attuali, secondo la prospettiva anti imperialista e l'operazione socialista che la animano, tutte le forze fedeli a una tale prospettiva trovino il terreno della collaborazione e non quello della divisione e dell'ostracismo, favorevole solo ai nemici dell'Algeria, così come hanno pur concorso alla sua liberazione ed anche al superamento della grave crisi interna seguita alla libera-

accusa che consentì ad Adenauer, nel 1958, di dichiarare fuori legge il Partito comunista. Da notare che la messa al bando dell'associazione può essere decisa solo per la Germania Occidentale e non per Berlino Ovest che non fa parte della RFT, il che rappresenta una nuova conferma del carattere provocatorio del processo e della necessità di arrivare ad una rapida soluzione dell'esplosiva situazione berlinese.

Oggi stesso, il governo sovietico ha indirizzato una nota al governo americano per protestare contro la causa indetta nella ex capitale tedesca dalle autorità federali a carico delle vittime del nazismo.

Nella nota il governo sovietico rileva che: 1) tale associazione era sorta nel dopoguerra, anche con l'appoggio americano; 2) Berlino Ovest non è territorio della Repubblica federale tedesca; 3) la responsabilità di questo processo, che testimonia la ripresa del rinvanscismo e del mitarismo tedesco, ricade sugli alleati che fanno da scheicmo, con la loro presenza, all'illegitimazione della Repubblica federale tedesca entro il perimetro di Berlino occidentale.

Il governo sovietico spera che il governo americano parta le necessarie deduzioni da questo stato di cose e prenda le necessarie misure affinché Berlino Ovest non venga utilizzata dalle autorità federali per installarvi un tribunale poliziesco, che vuole agire contro l'associazione antifascista. Non è questo il solo fatto odierno che getta luce sulla continuità del nazismo nella attuale Germania di Adenauer. La missione jugoslava a Bonn, mentre alcuni di essi incoltavano manifesti con la scritta estremamente significativa: « Così bisogna distruggere anche il muro di Berlino », altri, dopo aver fatto saltare con una carica di esplosivo il portone d'entrata, penetravano negli uffici del primo piano devastandolo. Gli uffici erano deserti in quanto oggi ricorre la festa nazionale jugoslava. L'aggressione odierna, oltre ad essere uno dei più clamorosi episodi di violenza nazista verificatisi nella Germania di Adenauer nel dopoguerra, rappresenta la seconda gravissima provocazione nei confronti della Jugoslavia consumata nel giro di un anno. Proprio nel novembre del 1961, come è noto, a Monaco fu arrestato il partigiano jugoslavo pluridecorato Lazor Vracaric.